



**SOGGETTI
D'ITALIA**

«Ho trasformato la discarica in un teatro a cielo aperto Con i ricavi della spazzatura porto qui artisti e Nobel»

di **Stefano Lorenzetto**

Rumenta, rüff, mnis, rusco, monnezza, rudo, rüt, mundésa, scoasse, sgaùie, munnezzè, munizza. In Italia l'immondizia ha millanta nomi. Solo a Peccioli, in Toscana, 4.800 abitanti, è trattata con un tale rispetto da essere definita spazzatura o, al massimo, sudicio. Solo a Peccioli la discarica è diventata un teatro. Solo a Peccioli i rifiuti sono stati trasformati in azioni che garantiscono ai cittadini un interesse annuo del 14 per cento dopo le tasse. Solo a Peccioli consentono al Comune di rimborsare ai cittadini l'Imu e l'Irpef, come ieri l'Ici. Merito di Renzo Macelloni, 74 anni, falegname dagli 11 ai 29 anni, in seguito manovale e dal 1976 maestro elementare dopo aver superato gli esami da privatista, ora al suo settimo mandato da sindaco.

Con quale partito?

«Peccioli futura, lista civica. La prima volta fui eletto con il Pci. Nel 2004 lasciai il partito: mi faceva la guerra. Tornai nel Pd quando divenne segretario Walter Veltroni».

E nel 1985 ci fu il miracolo.

«In Valdera c'erano 45 di-



Tra le statue
Renzo Macelloni, 74 anni, sindaco di Peccioli (Pistoia) e due delle statue erette nella discarica del borgo

Renzo Macelloni, sindaco di Peccioli: «Mi davano del pazzo, ora smaltiamo rifiuti da tutta la Toscana»

scariche. Nella nostra il percolato inquinava le falde acquifere. Decisi di risanarla e di accogliere il pattume che Firenze, costretta a chiudere il proprio inceneritore, doveva smaltire a Bari. In cambio la Regione mi diede 4 miliardi di lire per la bonifica».

Gli elettori non insorsero?

«Tenni un'assemblea a Legoli, frazione di 350 abitanti. Vennero in 80. Tre ore di contrasti. Dissi: voi non vi fidate, ma io ho in testa un progetto e vado avanti. Finì con una mangiata a mezzanotte».

Il progetto qual era?

«Fare utili. Mi presero per pazzo. Ora smaltiamo un terzo dei rifiuti della Toscana, 300.000 tonnellate l'anno».

Fare utili in che modo?

«Con la Belvedere Spa, che vende azioni e obbligazioni convertibili alla popolazione. Ne sono stato il presidente. Siamo già a 950 azionisti. Capitale garantito: chi vuole cedere i titoli, li porta in banca o li ridà a noi. Ma nessuno lo fa: non conviene. I dividendi sono troppo alti».

Quantifichi.

«Il prezzo lo fissa l'assemblea. Oggi un'azione vale 0,66 euro. Io ne possiedo per circa 80.000 euro. Un investitore di Viareggio ne ha più di me».

Di chi è la Belvedere?

«Per il 25 per cento del Co-

mune, per il 36 di una fondazione costituita da Spa e municipio e per il 39 dai cittadini. Una public company unica in Italia».

Chi può avere le azioni?

«Chiunque. Non occorre essere residenti a Peccioli».

E la Belvedere Spa fa utili.

«Eccome. Con quelli ho trasformato la discarica in un'opera d'arte contemporanea, che ospita un teatro per 600 persone e un altro all'aperto con 2.000 posti a sedere. L'ingresso è gratuito. Qui hanno recitato un po' tutti, da Toni Servillo a Zingaretti, mi sfugge il nome... Quello buono».

Intende Luca?

«Sì, il commissario Montalbano, non Nicola. Abbiamo ospitato anche Dale Mortensen, premio Nobel per l'economia, e l'Orchestra del Maggio musicale fiorentino».

Dalla spazzatura fioriscono molti spettacoli, ho visto.

«In luglio organizziamo il Festival di Lune. Si sono esibiti Giorgio Albertazzi, Renzo Arbore, Pierfrancesco Favino, Francesco De Gregori, Gino Paoli, i Pooh, Riccardo Cocciante, Fiorella Mannoia, Antonello Venditti, Michele Placido, Giancarlo Giannini, Stefano Accorsi, Patty Pravo».

Pietà, basta così.

«Il violinista Salvatore Ac-



Colori Il borgo di Peccioli, Pistoia, che ha costruito la propria fortuna sullo smaltimento dei rifiuti

cardo ha tenuto due concerti. Uno è diventato un cd».

Dal letame nascono i fiori.

«Con i proventi dell'immondizia abbiamo fatto lavorare David Tremlett, Alberto Garutti, Hidetoshi Nagasawa,

Alicja Kwade, Simone Sriso, Mario Cucinella, Vladimir Dubossarsky e Alexander Vinogradov. Ho fatto disegnare una rotatoria a Giorgetto Giugiaro. Il mio amico Sergio Staino ha realizzato 100 metri di pannelli sull'impianto di trattamento meccanico biologico, personaggi fantastici ispirati a una frase del fotografo Mario Dondero, diventati poi un libro per bambini, *Peccioli contro Talquale, il mostro spazzatura*».

Siete finiti alla Biennale.

«Alessandro Melis ci ha portato nel Padiglione Italia come esempio di resilienza».

Che cosa rappresenta quell'opera sul muraglione sotto la chiesa parrocchiale?

«S'intitola *Lo sguardo di Peccioli*. Sono gli occhi di 1.000 abitanti fotografati da Vittorio Corsini».

Ma la puzza della discarica non ammorbato il teatro?

«Se arriva un camion di rifiuti e c'è bassa pressione o tira vento, un po' la senti. Ma di sera la discarica si ferma. Tant'è che Legambiente ci ha pure fatto una grigliata».

È una discarica a impatto ambientale zero.

«Dal 1995 otteniamo energia elettrica dal biogas. Dal percolato ricavamo acqua per l'irrigazione. Con il trattamento meccanico biologico

recuperiamo dai rifiuti un 50 per cento di metalli e plastica che viene rivenduto sul mercato. In questi giorni inauguriamo l'impianto che dalla parte organica trae biometano e concime agricolo. Il gas viene immesso in rete o finisce nelle bombole».

Le plusvalenze della Spa finanziano opere pubbliche?

«Certo. Ci hanno consentito di costruire un villaggio scolastico, una residenza sanitaria assistita per gli anziani, un centro polivalente, una piscina e l'unico albergo di Peccioli, il Portavaldera, 32 camere. Dimenticavo: e quattro parcheggi, di cui uno multipiano da 250 posti auto. Anche tre passerelle pedonali per collegare il paese alla strada provinciale, che scorre 100 metri più sotto: una si chiama Endless sunset, è una struttura elicoidale di Patrick Tuttofuoco; la seconda è quasi finita e l'ultima sarà pronta fra due anni».

Ha tagliato tasse e rette.

«Qualcosina di più. Ben

La Spa e i 950 soci

«Chiunque può comprare le azioni, anche chi non vive nel nostro borgo»

prima del reddito di cittadinanza, qui è nato il dividendo sociale. La Belvedere Spa eroga mezzo milione di euro, con un bando aperto alle famiglie che hanno l'Isce più basso. Ora ho costituito una società che ridurrà del 50 per cento le bollette elettriche grazie ai pannelli fotovoltaici, 4,5 megawatt di potenza».

È vero che ha sperimentato persino un robot spazzino?

«Sì, Dustcart, realizzato da un centro di ricerca della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa. È governato da un navigatore satellitare. Arriva davanti alla porta dell'utente, il quale con un touch screen apre lo sportello e deposita carta e plastica. Ma è un progetto che va industrializzato».

Senta, se la spazzatura è una risorsa, come mai l'Italia detiene il record negativo dei rifiuti spediti all'estero, ben 530.000 tonnellate l'anno che non sa dove smaltire?

«La classe politica racconta le cose, io cerco di farle. Non sono un genio. Mi considero un artigiano. Crede che i tedeschi si prendessero l'immondizia di Napoli per la nostra bella faccia? No, è che hanno la tecnologia per trattarla. Per loro è un business».

Se ne andrebbe da Peccioli?

«Sono nato qui, morirò qui. Quest'anno siamo stati proclamati *Il Borgo dei Borghi* dall'omonimo programma di Rai 3. Erano in lizza 20 località di tutte le regioni d'Italia. Dove altro dovrei andare?».



Corriere.it

Leggi notizie, commenti e approfondimenti, guarda i video e le fotogallery sul sito del «Corriere»